

universo GenZ popolato dagli under 30 merita una interpretazione speciale, con chiavi di lettura originali che intercettino il vissuto dello spazio e del tempo percepiti da questa generazione. Sincronie e sincretismi sono i fenomeni psico-culturali che caratterizzano i contorni del loro mondo, plasmato dal digitale, in cui sincronismo spaziale (tutto converge in un unico luogo fisico e/o virtuale) e sincretismo temporale (ogni istante del passato si vive qui, nel tempo presente) regolano un permanente nomadismo istintivo che caratterizza l'esperienza - spesso localizzata nello schermo degli smartphone - delle giovani generazioni.

La declinazione del loro immaginario si traduce infatti nelle forme variegate del sincretismo culturale, riportate comunque al momento presente. Siamo sempre all'interno del grande fenomeno dell'attualismo che il digitale ha reso possibile. Il futuro si allontana, le distanze si annullano, le esperienze geo-culturali si attualizzano, riconducendo l'avventura quotidiana a un "qui e ora" che corrisponde a un

sentire radicale che viene ricercato anche in luoghi lontani, che giustificano il viaggio e l'avventura. Il filtro culturale del "qui e ora" permette una magica compresenza, un concentrato di pensieri e parole in un paesaggio ad alta intensità vitale. Le esperienze e le emozioni personali e collettive non si distribuiscono in un tempo lungo, ma si addensano in un presente. L'esperienza del viaggio e degli stimoli vengono raccontati e condivisi.

NESSUNA NOSTALGIA, SOLO RIGENERAZIONE

La seconda edizione del Festival di Re Nudo nei suoi quattro giorni (dal 5 all'8 giugno 2025) alla Fabbrica del Vapore, propone qualcosa di simile un «sentire radicale e highground», uno spezzone di esperienza che arriva dall'underground e si inserisce in questa nuova condizione esistenziale. In un luogo simbolico che prevede la compresenza delle esperienze, vissute in un viaggio del corpo e della mente attraverso la parola, la musica, la fotografia, la danza e le arti visive: il passato ritorna (le edizioni dal 1971 al 1976) e viene attualizzato attraverso la stratificazione di materiali vitali che si agglutinano nel presente dello sguardo, del senso, dell'esperienza: come avviene nella vita della GenZ, soprattutto attraverso la potenza pervasiva del digitale. Nessuna nostalgia, solo rigenerazione in un tempo e in luogo (la Fabbrica del Vapore = energia propulsiva) dedicati all'idea di un mondo migliore ed eccitante.

Per essere sincronici nel sentire, bisogna praticare le regole del sincretismo culturale, creando connessioni inaspettate tra mondi diversi. Quello che Re Nudo da sempre si propone di fare: filosofia e musica, mente e corpo, utopia e società. Sincronie e sincretismi vengono oggi ricercati da tutte le generazioni, per le quali il

futuro rischia di trasformarsi in un buco nero. E allora si riparte da una molteplicità di stimoli da vivere in un presente highground: con una sincronia e un sincretismo che hanno la potenza di un Abracadabra, una magia che si incardina su una potente emozione collettiva di intensità, generando emozioni memorabili, spiazzanti, gratificanti. Il suo significato etimologico che deriva dall'aramaico - come spiega Andrea Vitullo nel suo libro Abracadabra - è appunto lo creo mentre parlo. Gli artisti del movimento Fluxus lo avevano capito già all'inizio degli anni Sessanta e

per questo raccoglievano nei loro happening
spezzoni di video e performance che
definivano l'accadere.

E oggi? È qui che appare necessario un cambio di passo: in primo luogo da parte dei giovani creativi, visionari, che il festival ha convocato con la call. Perché la storia ci

insegna che alla lunga l'unico carburante possibile - da immettere nei serbatoi dell'immaginario - è la sfida creativa, la poetica del quotidiano, l'energia vitale del corpo e della mente: dimostrando, proprio nei momenti di maggiore sconcerto, la capacità di reagire sprigionando una insospettabile forza di reazione. L'animo umano - e la vita di ognuno - funziona così.

GUARDARE AL GESTO CREATIVO

E allora è tornato il tempo di guardare al gesto creativo e giocoso come l'unica terapia possibile, con nuova energia e creatività, puntando su una speranza che sia possibile. Ci sono i mezzi, le conoscenze, le intelligenze e le risorse per un ribaltamento di prospettiva. Evitando lo schiacciamento sul presente o peggio il ripiegamento nel passato.

Pensare la magia del futuro significa rischiare, battere territori sconosciuti, sfidare angosce e ansie, puntare sulle proprie vocazioni con coraggio e intraprendenza. E qui arriva l'elemento nuovo, l'effetto sorpresa che da ricercatori possiamo segnalare e che lancia un segnale credibile di speranza. C'è una giovane generazione che - per quanto inquieta - proietta il suo futuro nel viaggiare: attraversare i confini è una abilità che si manifesta già da tempo per molte ragazze e ragazzi.

Lo scenario del viaggio e dell'avventura permette un incrocio generativo tra le dimensioni del tempo e dello spazio con quel



«radicalismo del sentire» che potrebbe conquistare la GenZ. Le modalità attraverso le quali ciò avviene vedono «la concentrazione spazio-temporale» con un continuo attraversamento dei confini del tempo e dello spazio geografico e l'apertura di finestre temporali diversificate in luoghi specifici. In questa dinamica intervengono: la «memoria verticale» che va in profondità, radicalizzando spezzoni del passato rendendoli attuali, vivibili, contemporanei; il «touch» inteso come «poetica artigianale a misura dell'umano» che enfatizza la centralità del tatto e del virtuosismo del corpo. Tutto da vivere istantaneamente nel presente.

L'estensione geografica dell'immaginario giovanile porta poi questa generazione a una apertura mentale low cost (come i viaggi aerei che riescono a garantirsi), in grado di liberare da preconetti, alimentando un interesse appassionato e non ideologico per la diversità. Affamati di cose nuove anche dal punto di vista culturale e artistico, esplorando nuovi territori dell'esperienza, trovando nutrimento in tutto ciò che li sfida a sperimentare e poi imparare a

essere più bravi in qualcosa, migliorando nel tempo. Molti di loro desiderano esprimere sé stessi e seguire le proprie passioni entrando in contatto con persone diverse da loro per scoprire affinità elettive inaspettate, e lo fanno divertendosi, mantenendo il controllo del proprio tempo, passando da una dimensione all'altra, da un linguaggio all'altro, conquistandosi la propria libertà oltre i confini, come abbiamo scritto nello scorso numero di questa rivista.

Sognando un futuro "in viaggio": da immaginare, progettare, preparare, vivere e poi raccontare. Il viaggio diventa così un antidoto alla dittatura del presente, uno scambio continuo con comunità di riferimento che non sono chiuse ma dinamiche, cosmopolite, variegate: tutto ciò appare in perfetta sintonia con l'epica dell'avventura, di un futuro finalmente libero da minacce. E allora forse sarà così che riusciremo tutti a elaborare nuovi modelli di vita highground, in grado di emergere e sorvolare quella mediocrità aggressiva che sembra voler dominare il mondo.

"Chiuso e ucciso da una vita meravigliosamente non capita" - Collage di Tristano Dimora